



La rivelazione Le lettere mai viste di J.D. Salinger al suo commilitone

@ commenta su www.libero-news.it

J.D. Salinger era «veramente umile, modesto, emotivo e caloroso». A ricordare così lo scrittore statunitense autore de *Il giovane Holden* è un ex compagno d'armi. Il coetaneo americano Werner Kleeman, 91 anni, incontrò Salinger per la prima volta nel marzo 1944, quando entrambi facevano parte del 12° reggimento di fanteria dell'esercito Usa. Salinger e Kleeman parteciparono ad alcune delle più dure battaglie della seconda guerra Mondiale. A poche settimane dalla morte del romanziere, avvenuta lo scorso 27 gennaio, Kleeman ha rivelato di aver coltivato una lunga amicizia

con Salinger e di essere in possesso di una corrispondenza intima, capace di offrire «un'immagine diversa» da quella dello scrittore scostante ed ipocondriaco. Per ora il carteggio tra i due è custodito in una cassetta di sicurezza di una banca americana. La Morgan Library di New York ha però già avanzato un'offerta di 60.000 mila dollari per quelle lettere. Per quello che gli esperti hanno potuto accertare, dal carteggio con Kleeman emergerebbe il ritratto di un Salinger meno austero di quello che si immagina. Secondo Kleeman, ci sarebbero una quindicina di romanzi inediti di Salinger.

PAGINE EROTICHE

Che comico il sesso scritto dai geni

L'autore inglese Adam Thirlwell spiega perché è difficile creare scene hard senza essere ridicoli. Impresa in cui hanno fallito grandi autori come Updike e Miller

PAOLO BIANCHI

■ ■ ■ Tutti gli anni gli inglesi danno un premio alla peggior scena di sesso descritta in un romanzo. Lo fanno da una ventina d'anni, sotto l'egida della Literary Review, rivista fondata nel 1979 dalla docente universitaria Anne Smith, e che ha sede a Londra. Il trofeo rappresenta una donna stile anni Cinquanta nuda e sdraiata su un libro aperto. Scopo del non ambito riconoscimento è quello di «concentrare l'attenzione sull'uso rozzo, privo di gusto e spesso piatto e superficiale di descrizioni superflue di atti sessuali nel romanzo moderno». Scoraggiare le scene di amplessi gratuiti, insomma. Più goliardico che moralista, il premio è stato assegnato, fra gli altri, a Sebastian Faulks, Tom Wolfe (per *Io sono Charlotte Simmons*), Norman Mailer (*Il castello nella foresta*) e, premio per l'opera omnia, a John Updike nel 2008. L'ultima edizione ha visto trionfare Jonathan Littell, autore delle *Benevole*, grazie a questo passaggio: «Le legai le mani dietro la schiena con la mia cintura, poi le alzai la gonna. Non mi curai nemmeno di abbassarle le mutandine, spostai il filo di pizzo di lato e allargai le natiche con entrambe le mani (...). Venni improvvisamente, una scossa che mi svuotò la testa come un cucchiaino dentro un uovo bollito». Come a dire: anche i geni crollano quando si tratta di scrivere scene «hard».

Uno che affronta con divertita disinvoltura temi sessuali i quali richiedono senso della misura ma anche una buona dose di ironia, perché la narrazione non scada nel ridicolo, è Adam Thirlwell. A soli 32 anni, l'autore inglese è già un astro nascente della letteratura. Merito anche del suo humour, molto britannico invero, che profonde a piene mani sulla pagina anche del suo recente libro appena pubblicato in Italia con il titolo *La fuga* (Guanda, trad. di Riccardo Cravero, pp. 348, euro 17,5). Protagonista della vicenda in questo caso è un anziano uomo d'affari, Raphael Haffner, co-



TRA I MIGLIORI

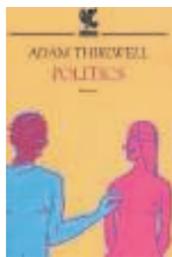
Adam Thirlwell: la prestigiosa rivista letteraria inglese *Granta* lo ha incluso tra i migliori autori britannici *effigie*

LE OPERE

I ROMANZI



«La Fuga» (Guanda, pp.343, euro 17,5) è il nuovo romanzo dello scrittore britannico Adam Thirlwell (nato nel 1978) appena arrivato in libreria.



«Politics» (Guanda, 2003) è il romanzo d'esordio di Thirlwell, diventato presto un bestseller internazionale.

stretto a passare del tempo in una non meglio identificata stazione termale dell'Est europeo, e costretto a inghiottire bocconi amari tanto nel suo desiderare la giovane e avvenente Zinka, quanto nell'essere desiderato dalla grassa e infelice e non più giovane Frau Tum-mell.

Il malinconico Haffner, che vorrebbe almeno essere Caligola per potersi permettere ogni vizio nell'impunità, si trova invece al centro di situazioni goffe e imbarazzanti, dovendo subire anche le attenzioni di un massaggiatore omosessuale. Abbiamo incontrato Adam Thirlwell per confrontarci su questo scabroso tema, non tanto della sessualità in sé, quanto della difficoltà di metterla sulla pagina senza fare la figura dei pollastri.

Nel suo lavoro sono presenti scene di sesso, comiche e tristi, ma niente di pornografico. Che cosa è pornografico per lei?

«Credo che sia pornografica la descrizione meccanica del sesso, quando non è finalizzata a un progetto intellettuale, come avviene invece

nel caso di De Sade o di Pasolini».

Che cosa rischia di essere ridicolo nella descrizione di una scena sessuale?

«Quando un autore è molto sicuro di sé, o crede di sapere tutto sul sesso, finisce per caricare la pagina di descrizioni esorbitanti, e anche poco accurate».

Per esempio?

«Beh, John Updike è uno che sbrocca parecchio. A volte poi, per riequilibrare il tutto, diventa molto lirico nel cercare di descrivere i sentimenti, con risultati poco brillanti. Un altro scrittore che a me è sempre sembrato artificioso e seriale è Henry Miller, che pure è considerato un maestro nel genere».

E che cosa è umoristico, invece?

«Lo scollamento che si produce in un personaggio fra quello che è e quello che vorrebbe essere. Così come nella realtà. Perché, quando si perde il senso dell'umorismo, il sesso può diventare anche un'esperienza umiliante».

Molti critici sostengono che Philip Roth non sia bravo a scrivere di sesso. È stato pure tra i finalisti del Bad Sex

Award.

«Secondo me in Roth c'è abbastanza realismo e tenerezza. Abbastanza verità, insomma. Io trovo che funzionino due cose: quando si parla di sesso come se si parlasse di qualcos'altro, e quando se ne parla senza menzionarlo, ma come se fosse presente. In questo penso a Henry James e al suo *The Wings of the Dove* (Le ali della colomba)».

Però Henry James pare non abbia mai avuto in vita suoi rapporti sessuali. Non accennare mai esplicitamente al sesso è un modo per affrontare temi scabrosi senza problemi, come faceva Hemingway per evitare guai con la censura?

«Sì, può funzionare come in quel suo racconto dove si parla (forse) di aborto, senza che i personaggi lo citino mai: si intitola *Colline come elefanti bianchi*. Ma io non ho letto molto Hemingway. Preferisco Thomas Pynchon e il vostro Ludovico Ariosto».